



**COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE UNA CITTA' IN COMUNE
PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA**

Pisa, 5 dicembre 2014

I N T E R P E L L A N Z A

Oggetto: **PROGETTO CASERME: A CHE PUNTO SIAMO?**

Visto il protocollo d'intesa siglato il 18 aprile 2001 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Difesa, Ministero per i Beni e le Attività culturali, Regione Toscana, Comune di Pisa, Ministero del Tesoro, Ministero delle Finanze, Agenzia del Demanio, Comando generale della Guardia di Finanza, Università di Pisa, Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario di Pisa con cui il Comune di Pisa si impegna tra le altre cose a realizzare a Ospedaletto una struttura atta ad ospitare gli insediamenti militari allocati nelle 3 caserme "Artale" in via Roma, "Bechi Luserna" in via Aurelia e Curtatone Montanara in via Giordano Bruno;

Considerato l'accordo di programma siglato tra Ministero della Difesa, Comune di Pisa e Agenzia del Demanio il 13 luglio 2007 attuativo degli articoli 6, 7 e 8 del suddetto protocollo d'intesa, finalizzato alla realizzazione a Pisa di una nuova caserma per il Ministero della Difesa la riqualificazione urbanistica e trasformazione delle caserme "Artale", "Bechi Luserna" e "Curtatone Montanara";

Considerato che ad oggi il cronoprogramma definito all'interno di quell'accordo di programma non è stato in alcun modo rispettato, e le condizioni economiche, politiche, sociali del nostro paese, nonché della nostra società sono profondamente e sostanzialmente mutate;

Considerato che i costi previsti nel progetto preliminare del Ministero della Difesa per la realizzazione della nuova caserma ad Ospedaletto ammontano a 69 milioni e 600mila euro. Considerato che il Comune di Pisa ha sostenuto a proprie spese negli scorsi anni i costi per la realizzazione di uno studio piano di fattibilità per la riqualificazione urbanistica di queste caserme;

Tenuto conto delle politiche di spending review avviate dagli ultimi governi, nonché dallo stesso governo Renzi che tramite la Ministra Pinotti ha dichiarato a più riprese alla stampa: "I beni militari, quando non servono più alle forze armate, devono essere messi a disposizione della collettività: sono una ricchezza per il Paese che non possiamo più lasciare inutilizzata e sono spazi vitali per le nostre città che non possiamo più vedere chiusi. Siamo a lavoro in tutte le città italiane dove ci sono beni militari che stiamo dismettendo". "In generale - ha aggiunto - è da tempo che si

parla di dismettere e poi tutto rimane fermo, perché ci sono vincoli militari, legati al demanio ed ai beni culturali". "La differenza rispetto al passato è che finalmente - secondo il ministro - abbiamo messo assieme tutti questi paletti che ci hanno impedito di andare avanti. Stiamo facendo dei progetti città per città: lo abbiamo fatto a Firenze, lo facciamo a Bari, a Torino, a Milano, a Venezia. Nel predisporre accordi con i Comuni o le rappresentanze territoriali che sono interessate chiediamo anche a loro poi di fare in fretta, perché l'altro elemento è quello che per valorizzare un bene e metterlo in disponibilità lo strumento urbanistico è fondamentale" (Repubblica Bari, 21.05.2014);

Tenuto conto delle gravissime difficoltà del mercato immobiliare, per cui operazioni da milioni di euro come indicate nell'accordo di programma suddetto non sembrano più essere in alcun modo realizzabili;

Visto l'atto DN-19 / 823, del 29.08.2014 "COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO PER LA DEFINIZIONE DELL'ACCORDO CON L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PISA PER UNA GESTIONE CONGIUNTA DELLA FUTURA CITTADELLA GALILEIANA" in cui al punto 15 (pag.6) si legge:" Vista la battuta di arresto del "Progetto Caserme all'interno del quale era prevista l'area di sosta a servizio sia della Cittadella Galileiana, sia del costruendo Museo delle Navi Romane, le Direzioni 15 e 18, coordinate dal Dirigente dell'Area sviluppo del territorio, sono incaricate dello studio di una ipotesi alternativa per dotare la zona della città dove si stanno realizzando queste due importanti strutture museali e dove entro pochi anni è previsto un notevolissimo incremento dei flussi turistici, di individuare adeguate aree di parcheggio o comunque di studiare un sistema che consenta una comoda fruizione dei due musei da parte dei turisti che raggiungono Pisa con la propria auto o con gli autobus delle agenzie di viaggio. Una prima ipotesi dovrà essere sviluppata entro il 31.12.2014";

Tenuto conto che le varianti al Piano strutturale e al Regolamento Urbanistico per il trasferimento delle suddette funzioni militari dal centro storico ad Ospedaletto per la realizzazione della nuova struttura sono ormai scadute;

Considerata la "Richiesta concessione temporanea degli spazi dell'ex caserma Curtatone e Montanara e riapertura del Parco Urbano", presentata dalla associazione Pisa Meticcias al sindaco di Pisa in data 2 maggio 2014" a cui ad oggi ancora non è stata data risposta, e il sollecito presentato il 19 novembre dalla stessa Associazione al fine di avere incontro con gli enti coinvolti a cui ad oggi non è stata data ancora risposta;

Si chiede al Sindaco ed alla Giunta

se negli ultimi mesi si sono svolti incontri con il Ministero della Difesa e con l'Agenzia del Demanio in merito all'accordo di programma ed alla sua effettiva realizzabilità, e quali sono stati gli esiti di questi incontri.

se nel corso di questi incontri è stata valutata la richiesta presentata a tutti i suddetti enti nello scorso maggio dall'associazione "Pisa meticcias" per l'utilizzo della ex-caserma Curtatone Montanara, a cui però ad oggi non è stata data alcuna risposta ufficiale.

se si sta profilando l'ipotesi di modificare il protocollo e - nel caso - in quale direzione.

se esistono ulteriori scadenze o iniziative in corso per proseguire sulla strada del trasferimento delle tre caserme al comune di Pisa.

se è sempre valida da parte del Ministero della Difesa l'intenzione di costruire la nuova caserma nell'area di Ospedaletto e, nel caso, se si pensa o meno di modificare il piano economico del protocollo o, se non è più valida, quali sono i progetti alternativi del Ministero al riguardo.

Francesco Auletta - Una città in comune-prc